

postatarget
magazine

DCOOS5098
NAZ/421/2008
Posteitaliane

PULIZIA INDUSTRIALE E SANIFICAZIONE

12/2010 Mensile di manutenzione e igiene
civile e industriale

SANITEC[®]
igiene sicura

LA FORZA CHE FA LA DIFFERENZA



 **Italtchimica** srl

Riviera Maestri del Lavoro, 10 - 35127 (PD) ITALY
Tel. +39.049.8792456 - Fax +39.049.8791424
www.sanitecitalia.it - commerciale@italchimica.it

Riciclo rifiuti: il settore tiene anche per la domanda estera

“Il settore del riciclo rifiuti risente della crisi registrando un calo in termini assoluti dei quantitativi gestiti, dovuto alla flessione della produzione e quindi anche della domanda di materie prime ricavate dai rifiuti, pur a fronte di un progressivo e continuo aumento dei tassi di riciclo in tutte le filiere anche per la contrazione dei consumi; aumentano le esportazioni di materiali riciclati, dirette soprattutto verso i Paesi in forte sviluppo economico (Cina su tutti) che offrono nuovi sbocchi al settore”. Sono queste le principali tendenze registrate nel 2009 dal settore del recupero rifiuti e che emergono dallo studio annuale “L’Italia del Riciclo”, il Rapporto promosso quest’anno da FISE Unire (l’Associazione di Confindustria che

*rappresenta le aziende del recupero rifiuti) e dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** e recentemente presentato nel corso di un convegno tenutosi a Roma presso Palazzo Montecitorio. L’impatto della crisi negli ultimi due anni è stato rilevante anche nel comparto del riciclo*

ma la sua buona strutturazione in consorzi e altre organizzazioni di filiera ha consentito di attenuare gli effetti della congiuntura negativa e intravedere buone prospettive fin dall’inizio del 2010.

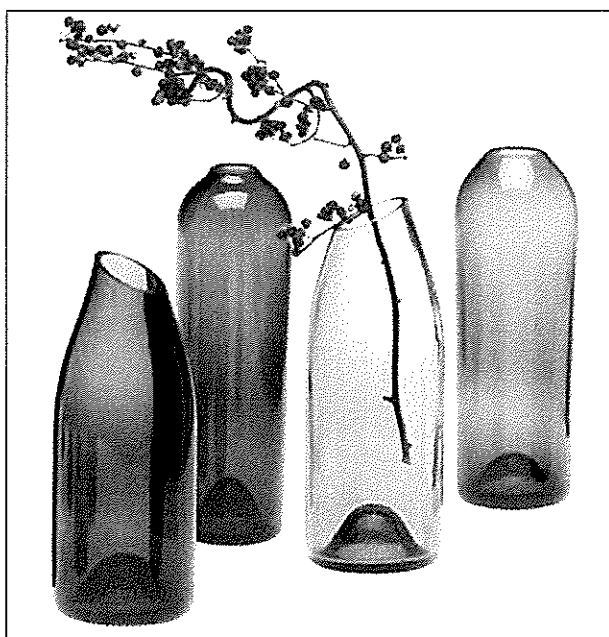
Considerando i sei principali flussi di materiali (rottami ferrosi, alluminio, carta, legno

quindi, dell’impiego di rottami ferrosi che è diminuito di 6,7 milioni di tonnellate, pari al -34,4%. L’alluminio avviato al riciclo nel 2009 è calato del 27,9%, così come anche il riciclo di altri materiali: del 10% quello della carta, del 4,4% quello del legno, del 9,9% quello della plastica e del 3,2% quello del vetro.

A fronte di questo evidente calo dei quantitativi trattati, tutti i settori (con la sola eccezione dell’alluminio, -8%) nel 2009 hanno visto aumentare le percentuali di riciclo sull’impresso al consumo con risultati, in alcuni casi, vicini all’80% (carta e acciaio).

Il settore del recupero si conferma pilastro della green economy e prezioso supporto dell’industria nazionale.

*“Anche in un periodo di crisi economica” ha detto il Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, **Edo Ronchi** “un settore cruciale della green economy, come quello del riciclo dei rifiuti, non solo regge, ma riesce a fare passi in avanti significativi. Questo Rapporto sull’Italia*



plastica, vetro) destinati al riciclo, alla fine del 2009 si è registrata una consistente flessione dei quantitativi trattati, pari al 24,7% (dai 31 milioni di tonnellate del 2008 ai 24 milioni di tonnellate del 2009): tale riduzione è dovuta principalmente al forte calo dell’industria siderurgica e,

	Avviate al riciclo 2008	Saldo 2008 export-import	Avviate al riciclo 2009	Saldo 2009 export-import	Variazioni % riciclo 2009-2008	Variazioni % export-import 2009-2008
ROTTAMI FERROSI	19.500	-5.600	12.792	-2.700	-34,4	-51,8
ALLUMINIO	948	-417	683	-187	-27,9	-55,2
CARTA	5.328	987	4.752	1.443	-10,8	46,2
LEGNO	2.720	-560	2.600	-518	-4,4	-7,5
PLASTICA	1.550	-385	1.410*	-246*	-9,9	-36,1
VETRO	1.834	-202	1.775	-231	-3,2	14,4
TOTALE	31.880	-6.177	24.012	-2.439	-24,7	-60,5

*Stima

Flussi dei principali materiali destinati al riciclo (000/tonn.). 2008-2009

del Riciclo ci fa vedere che non c'è solo la crisi dei rifiuti di Napoli, ma che esiste ormai in questo Paese una vasta attività di riciclo dei rifiuti che, in non pochi settori, è fra le più avanzate d'Europa. Abbiamo intere Regioni dove le raccolte differenziate sono intorno al 50% e settori come quello degli imballaggi dove si ricicla il 64% dell'immesso al consumo."

Fatta eccezione per la carta da macero, l'Italia nel 2009 ha importato 6 milioni di materiali da destinare al riciclo, registrando un ancor più evidente saldo negativo nel rapporto export-import, pari a 6,17 milioni di tonnellate contro i 2,44 milioni di tonnellate in negativo del 2008 (-60,5%). Le esportazioni soprattutto verso il Far East asiatico sono state favorite dai bassi costi di trasporto dei materiali, dall'effetto *dumping* (in particolar modo in Cina) e in alcuni casi dall'insufficienza dei mercati interni.

"Il settore del recupero dei rifiuti, anche da un punto di vista strategico e di politica industriale, è sempre più un punto di forza dell'economia nazionale", evidenzia **Corrado Scapino**, Presidente di Unire, "Nonostante la contrazione della produzione e della domanda interna, che ha avuto inevitabili riflessi negativi anche sui volumi riciclati, le raccolte sono in crescita e i tassi di riciclo (già elevati) si avvicinano sempre più ai picchi di eccellenza europei.

Ma per poter compiere quel salto di qualità necessario a uscire definitivamente dalla crisi le aziende devono vedere affiancati i propri sforzi da un reale impegno del Governo per un sistema davvero efficiente sotto diversi aspetti: quello della concorrenza nel mercato (in particolare tra soggetti pubblici e privati), quello della semplificazione delle norme e delle procedure:

	2008	2009	Variazione %
ACCIAIO	70	78	8
ALLUMINIO	58	50	-8
CARTA	74	80	7
LEGNO	53	58	5
PLASTICA	31	33	2
VETRO	65	66	1
MEDIA TOTALE	60	64	4

Crescita del riciclaggio degli imballaggi (%) 2008-2009

in una parola, quello della convenienza a investire in tecnologie e rimanere in Italia. Altrimenti si corre il rischio che, come è avvenuto per altri settori economici, anche il riciclo si sposti all'estero, in particolare nelle economie emergenti, sottraendo occupazione e risorse attualmente impiegate nel nostro Paese."

Va segnalato, infine, il decollo del sistema di raccolta e avvio al recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), la cui raccolta nel 2009 (primo vero anno di operatività completa del Sistema RAEE domestico, salvo quello della distribuzione) ha fatto registrare una forte crescita. Se nel 2008 il totale raccolto ammontava a 126mila tonnellate, lo scorso anno si è toccato quota 193mila tonnellate.

Lo studio, realizzato con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di MSE, ONR e ISPRA e con il contributo di COBAT, COMIECO, ECOPNEUS, RILEGNO, Ecomondo, ha riguardato ben 15 filiere: carta, vetro, plastica, gomma e pneumatici fuori uso, legno, alluminio, acciaio, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, pile e accumulatori, oli minerali esausti, oli e grassi vegetali ed animali esausti, frazione organica, rifiuti inerti da costruzione e demolizione, tessile, veicoli fuori uso.

Il Rapporto è scaricabile sul sito www.fise.org (rubrica "Studi e ricerche") e sul sito www.fondazionevilupp-sostenibile.org.